ISTITUTO DI PSICOSINTESI
Via San Domenico, 16
50133 FIRENZE

Eretto in Ente Morale con Decreto
1721 del 1 agosto 1965

Fondatore: Dott. Roberto Assagioli

Dalla Rivista *UOMINI e IDEE* - N.11 Anno 1° - novembre 1959

LA SCELTA SBAGLIATA E ALTRI ERRORI

(*Archivio Assagioli - Firenze*)

Dott. Roberto Assagioli

Mi hanno gentilmente chiesto di intervenire nella discussione sull'articolo su *La "scelta sbagliata" e altri errori.*

Quell'articolo è invero molto "stimolante"! Solleva una serie di problemi biologici, psicologici e spirituali, che portano tutti alle soglie del grande Mistero. È evidente che essi - anzi neppure uno fra essi, che del resto sono interdipendenti - non possono venir trattati in modo adeguato nei limiti di un breve "commento".

Dovrò quindi limitarmi ad alcuni accenni e "prese di posizione", senza potermi dilungare a sostenerle con "pezze d'appoggio" scientifiche o filosofiche. Nel farlo terrò conto anche dell'"intervento" del Generale Rabbero su quel tema.

1. Ritengo, come il Generale Rabbero, che convenga distinguere bene fra "tentativo" (trial) cioè esperimento, ed "errore". Vi è errore in senso proprio soltanto quando si ritenga e si affermi di essere nella verità: ma chi fa delle prove, chi, trovandosi in un labirinto cerchi di uscirne, sa a priori che molti dei suoi tentativi saranno "sbagliati"; la giustezza di uno fra questi sarà indicata dalla verifica, dalla constatazione pragmatica del successo stesso.

2. Sono convinto - più di quanto mi sembri risultare da detto articolo - dell'esistenza e della validità del "metodo scientifico", purché esso venga inteso in modo largo e "liberale", includente cioè il valore euristico dell'immaginazione e dell'intuizione, ma rigoroso e per quanto possibile obiettivo nel suo specifico ufficio di verifica.

3. Non posso consentire con la concezione pessimistica del Generale Rabbero. Già nel campo della fisica è stata efficacemente confutata dal compianto Prof. Fantappié la validità generale della "degradazione dell'energia", dell'entropia. Egli ha dimostrato in modi che mi

sembrano inoppugnabili l'esistenza e l'importanza dell'opposto principio di "sintropia", operante a tutti i livelli della realtà.[1]

Anche a parte la sintropia, ritengo che un esame imparziale del caotico mondo umano attuale metta in evidenza - frammisti e confusi con gli aspetti negativi - anche vari elementi nettamente positivi. Essi sono indici di un radicale rinnovamento; dell'inizio - sia pure elementare, ab imis fundamentis, per lo più inconscio e incerto, e non di rado "errante" - di una nuova Era, di nuovi tipi di civiltà e di cultura.

Ma in questa occasione non posso neppure indicarli.

Ritengo che non sia indice di superficiale ottimismo, ma al contrario frutto di una considerazione approfondita, serena ed estesa nel tempo (a long-range view), il riconoscere che molti errori, e il dolore che da essi deriva, sono utili, preziosi e anzi necessari per l'evoluzione dell'uomo. I saggi di ogni tempo hanno messo in evidenza la funzione elevatrice del dolore prodotto non soltanto da errori, ma anche da gravi colpe.

Sono pienamente d'accordo invece sul fatto che la Vita - intesa nel suo senso più vasto e quindi più reale - non sia meramente "utilitaria", ma contenga in sé ed esprima generosamente altri e ben più alti "valori": come quello estetico, così efficacemente messo in evidenza nell'articolo in esame; quello etico; quelli più specificamente spirituali.

Questi "valori" sono energie presenti nell'animo umano. Sta a noi "scoprirle" (nel senso etimologico di eliminare le "coperture" che le celano e le soffocano), attivarle e renderle sempre più operanti e creative, mediante la libera adesione, la fervida gioiosa cooperazione del nostro volere.

Dott. ROBERTO ASSAGIOLI

[1] Le concezioni del Fantappié, che sono costruttivamente rivoluzionarie, non sono ancora conosciute ed apprezzate quanto meritano, e ritengo che la loro esposizione ed eventuale discussione potrebbe interessare vivamente i lettori di *UOMINI e IDEE*. (Incidentalmente sarebbe preferibile che il Fantappié divenisse adeguatamente noto e apprezzato possibilmente in Italia, prima di essere "scoperto" all'estero, e poi "riscoperto" qui via Parigi, Londra, o Boston!).